

ULTIMISSIME

di Associazione Porana Eventi

Speciale, Marzo 2013

www.porana.it

DIAMO IL BENVENUTO A PAPA FRANCESCO!

*La notizia più bella per celebrare questa Pasqua.
Campane a festa hanno salutato la sua elezione anche nelle nostre Chiese*



Pochi minuti dopo le 19 di Mercoledì 13 Marzo la fumata bianca da quel comignolo inquadrato dalle telecamere di tutto il mondo. Una folla oceanica in S. Pietro e via della Conciliazione a Roma, oltre 100.000 persone in attesa. L'esultanza, la gioia, i pianti... E poi le campane che iniziano a suonare a distesa, in tutte le Chiese, anche nella nostra terra... A Porana, Pizzale, Oriolo, Lungavilla...un suono maestoso, prolungato, come a dire "C'è una notizia speciale nell'aria"...Un segnale per tutti coloro che non erano di fronte alla televisione: "E' stato eletto il nuovo Papa". E subito una domanda: "Chi sarà"...Minuti interminabili di attesa...poi il balcone si apre.. il cardinale protodiacono Jean-Louis Tauran annuncia il suo nome al mondo.. arriva la scelta inaspettata, quasi a spiazzare tutti i pronostici della vigilia

che davano per favorito il cardinale di Milano Angelo Scola.. Jorge Mario Bergoglio (76 anni) è il nuovo Papa. E si chiamerà Francesco. Un segnale forte, un ritorno alle origini della Chiesa. Bergoglio è colui che aveva preso più voti dopo Joseph Ratzinger nel Conclave del 2005. Secondo alcune voci, fu lui a scongiurare gli altri cardinali a smettere di votarlo perché non si sentiva pronto. Arcivescovo di Buenos Aires, è l'uomo che molti indicano come l'uomo giusto per riformare la curia romana. E di origini piemontesi: il suo bisnonno era di Portocomaro, in provincia di Asti. Laureato in filosofia a Buenos Aires, in questi giorni si è preparato al Conclave rimanendo in silenzio e in preghiera. Gesuita, è sempre stato un cardinale umile, riservato e attento ai poveri. "Bisognava dare un vescovo a Roma. I fratelli cardinali sono andati a prenderlo quasi alla fine del

mondo", sono state le sue prima parole dal balcone di San Pietro. Poi ha rivolto un pensiero a Benedetto XVI. "Vorrei pregare per il nostro vescovo emerito". Dopo aver recitato il Padre nostro e l'Ave Maria, ha invitato i fedeli a pregare per lui. "Occorre un cammino di fratellanza in tutto il mondo. Ci vuole fratellanza, amore e fiducia tra noi. Anche tra il vescovo e il suo popolo". E da queste primissime parole si intuisce che sarà un Papa aperto al dialogo con tutti, fedeli e non. E anche un Papa che cercherà di riavvicinare la Chiesa alla gente. I fedeli in piazza San Pietro sono rimasti colpiti dalla sua sicurezza e dalla sua semplicità. Il suo saluto è stato: "Grazie dell'accoglienza, ci vedremo presto, andrò a pregare la Madonna. Buona notte e buon riposo". E alla fine gli scappa

.....
Continua a pag. 2

anche un "buenas tarde". Oppositore del lusso e degli sprechi - ha vissuto in un modesto appartamento e per spostarsi usa i mezzi pubblici - quando fu ordinato cardinale nel 2001, obbligò i suoi compatrioti che avevano organizzato raccolte fondi per presenziare alla cerimonia di Roma, a restare in Argentina e a donare i soldi ai poveri. Bergoglio è professore di letteratura e psicologia. Nato a Buenos Aires il 17 Dicembre del 1936, ha studiato e si è diplomato come tecnico chimico, ma poi ha scelto il sacerdozio ed è entrato nel seminario di Villa Devoto. L'11 Marzo 1958 è passato al noviziato della Compagnia di Gesù, ha compiuto studi umanistici in Cile e nel 1963, di ritorno a Buenos Aires, ha conseguito la laurea in

filosofia. È stato ordinato sacerdote nel Dicembre '69. Maestro di novizi a Villa Barillari, San Miguel, nel '73 è stato eletto Provinciale dell'Argentina, incarico che ha esercitato per sei anni. Autore dei libri "Meditaciones para religiosos" del 1982, "Reflexiones sobre la vida apostolica" del 1986 e "Reflexiones de esperanza" del 1992. Giovanni Paolo II lo nominò vescovo titolare di Auca e ausiliare di Buenos Aires nel Maggio del '92. Il 27 Giugno dello stesso anno ricevette nella cattedrale di Buenos Aires l'ordinazione episcopale dalle mani del cardinale Antonio Quarracino, del nunzio apostolico monsignor Ubaldo Calabresi e del vescovo di Mercedes-Lujan, monsignor Emilio Ognenovich.



UN PAPA GESUITA AL CENTRO DEL MONDO

Semplice, umile, sempre vicino ai poveri e indifesi

Lui che dice di venire «dalla fine del mondo» ora se ne trova al centro e invoca con umiltà il conforto. C'è tutta la sua storia e il Papa che sarà nel nome scelto, Francesco, e in quella richiesta sovversiva di ogni ordine e gerarchia. Nessuna croce d'oro al petto, le parole quasi timide: la grandiosa semplicità racconta più di ogni dettaglio della sua vita già francescana e lontana dalla curia, «per carità in curia muoio» rispondeva a chi gli offriva di dirigere un dicastero, e vicino ai poveri. Lo sfidante di Ratzinger ne prende il posto, il cardinale Jorge Mario Bergoglio che al conclave del 2005 uscì sconfitto alla quarta votazione (84 a 26) adesso raccoglie la problematica eredità del rivale. L'uno contro l'altro, quasi otto anni fa, un testa a testa tra due futuri Papi, le schede per il tedesco aumentavano insieme a quelle dell'argentino. Questa volta la fumata bianca è per lui.

Il gesuita argentino ha un cognome italiano per via del bisnonno di Portacomaro, Asti. Da lì il padre del pontefice - Mario, un ferroviere - emigrò prima a Torino poi in Argentina. La conoscenza del dolore, appena adolescente:



per un'infezione respiratoria gli fu tolto un polmone. Il ragazzo Jorge frequenta una scuola per chimici, ma dopo il diploma entra in seminario a Villa Devoto, poi il passaggio alla Compagnia di Gesù. Prima di scoprire la vocazione conosce anche l'amore, la fidanzata «è del gruppo di amici con i quali andavamo a ballare», confida nel libro intervista «Il Gesuita» di Francesca Ambrogetti e Sergio Rubin. Bergoglio studia in Cile e dopo il ritorno a Buenos Aires si laurea in Filosofia, è professore di letteratura e psicologia, prende un'altra laurea in teologia. Nel 1997 diventa arcivescovo coadiutore di Buenos Aires e l'anno dopo succede al cardinale Quarracino, lo stesso da cui aveva ricevuto l'ordinazione episcopale.

Giovanni Paolo II lo nomina cardinale nel concistoro del 21 Febbraio del 2001, San Roberto Bellarmino è la chiesa romana di cui diviene titolare. Anche allora Bergoglio si distingue per il suo stile. Centinaia di argentini si danno da fare per raccogliere soldi e raggiungere Roma così da onorare la sua nuova porpora. Ma lui chiede loro di restare in patria e distribuire la somma tra i poveri. Lui a Roma festeggia quasi da solo, con semplicità, perché è così che è abituato a vivere. Niente auto blu anche da cardinale, lui

gira in bicicletta, autobus o metro.

La casa vescovile adiacente la cattedrale della capitale argentina è sempre rimasta vuota. Bergoglio preferisce abitare in un appartamento poco distante, cucina da solo a pranzo e cena, indossa la tonaca da semplice prete. Non servono appuntamenti per incontrarlo, basta bussare alla porta, racconta don Gaetano Saracino che lo conobbe da missionario scalabriniano. «Negli anni della dittatura si è dedicato ai poveri con tutta la forza: con la vendita delle scuole dei gesuiti, distribuendo pasti nei Barios». Si racconta che abbia rifiutato una prima volta la nomina a presidente dei vescovi dell'Argentina, incarico che poi ha ricoperto dal 2005 al 2011. Ama Beethoven, il tango e il calcio, I promessi sposi e la Divina commedia, «Il pranzo di Babette» è il film preferito. E' un gesuita all'antica, fedelissimo di sant'Ignazio. Si batte contro la globalizzazione che impoverisce ancora di più i poveri, immagina una chiesa «capace di uscire per strada, cercare la gente: questa è la nostra missione». Una chiesa che rinunci ai privilegi e combatta il carrierismo, non «antistica e autoreferenziale», che sappia anche selezionare i sacerdoti, combattere grandi piaghe, come le pedofilia.

LA PRIMA OMELIA DI PAPA FRANCESCO

Di fronte ai Cardinali invita la Chiesa al cammino

“**C**amminare, edificare e confessare”. Quasi tre 'parole d'ordine' quelle indicate dal Papa nella sua omelia, la prima da pontefice, pronunciata a braccio nella Sistina di fronte ai 114 cardinali elettori. Una omelia, riportata integralmente dalla Radio Vaticana. "La prima cosa che Dio ha detto ad Abramo e' questa: 'Cammina nella mia presenza e sii irreprensibile'. Dunque - ha detto Papa Francesco - la nostra vita e' un cammino. Quando ci fermiamo, la cosa non va. Camminare sempre, alla presenza del Signore, alla luce del Signore, cercando di vivere con quella irreprensibilita' che Dio chiede ad Abramo nella promessa". Quindi ha proseguito: "Edificare. Edificare la Chiesa, si parla di pietre: le pietre hanno consistenza; ma pietre vive, pietre unte dallo Spirito Santo. Edificare la Chiesa, la Sposa di Cristo, su quella pietra angolare che e' lo stesso Signore". Terzo punto: confessare. "Noi possiamo camminare quanto vogliamo, possiamo edificare tante cose, ma se non confessiamo a Gesu' Cristo, la cosa non va". Diventeremo - ha detto ancora papa



Francesco - una ong filantropica, ma non la Chiesa, sposa del Signore. Quando non si cammina, ci si ferma. Quando non si edifica sulle pietre cosa succede? Succede quello che succede ai bambini sulla spiaggia quando fanno i castelli di sabbia, tutto viene giu', e' senza consistenza". Il Papa ha citato una frase di Leon Bloy riferita a



quando non si confessa Gesu' Cristo: "Chi non prega il Signore, prega il diavolo", perche' "quando non si confessa Gesu' Cristo - ha spiegato - si confessa la mondanita' del diavolo, la mondanita' del demonio". E ha proseguito, nella ricostruzione delle parole del Papa fatta dalla Radio Vaticana: "Camminare, edificare-costruire, confessare. Ma la cosa non e' cosi' facile, perche' nel camminare, nel costruire, nel confessare delle volte ci sono scosse, ci sono movimenti che non sono proprio movimenti del cammino: sono movimenti che ci tirano indietro". Il brano evangelico proposto dalla liturgia - ha sottolineato infine il pontefice - prosegue in realta' con una situazione speciale: "Lo stesso Pietro che ha confessato Gesu' Cristo, gli dice: 'Tu sei Cristo, il Figlio del Dio vivo. Io ti seguo, ma non parliamo di Croce. Questo non c'entra'. Ti seguo ... senza la Croce'. Quando camminiamo senza la Croce, quando edificiamo un Cristo senza Croce - ha osservato - non siamo discepoli del Signore: siamo mondani: siamo vescovi, preti, cardinali, papi, ma non discepoli del Signore!". "Io vorrei che tutti, dopo questi giorni di grazia - ha detto Papa Francesco - abbiamo il

coraggio - proprio il coraggio - di camminare in presenza del Signore, con la Croce del Signore; di edificare la Chiesa sul sangue del Signore, che e' versato sulla Croce; e di confessare l'unica gloria, Cristo Crocifisso. E cosi' la Chiesa andra' avanti". Quindi ha concluso: "Io auguro a tutti noi che lo Spirito Santo, la preghiera della Madonna, nostra Madre, ci conceda questa grazia: camminare, edificare, confessare Gesu' Cristo Crocifisso. Cosi' sia".

PREGHIAMO PER IL NUOVO PAPA

Per il Santo Padre Francesco: sorretto dalla forza dello Spirito Santo abbia la forza e la fermezza per guidare la Chiesa sulla via della Verità, del Rinnovamento e della Carità. **Preghiamo.**

Per la nostra comunità, perché, seguendo l'esempio e gli insegnamenti del nuovo Papa Francesco, risponda agli aiuti che il Signore le porge per ravvivare la fede e la pratica della vita cristiana. **Preghiamo.**

Per le vocazioni al ministero sacerdotale, diaconale e alla vita consacrata: perché, alla luce dell'elezione di Papa Francesco quanti sentono nel cuore la chiamata a seguire Gesù, buon Pastore, abbiano il coraggio e la gioia di rispondere generosamente. **Preghiamo.**

Per le persone che sono in difficoltà materiali e spirituali: la parola della fede e la solidarietà della Chiesa portata dal nuovo Papa Francesco siano per loro luce di speranza per poterle superare. **Preghiamo.**

Padre nostro..





Orari Funzioni Settimana Santa 2013

28 Marzo: Giovedì Santo

Santa Messa "In Coena Domini" e Reposizione del Santissimo Sacramento per l'adorazione

Porana ore 18
Pizzale ore 16
Oriolo ore 17
Lungavilla ore 21

29 Marzo: Venerdì Santo (astinenza e digiuno)

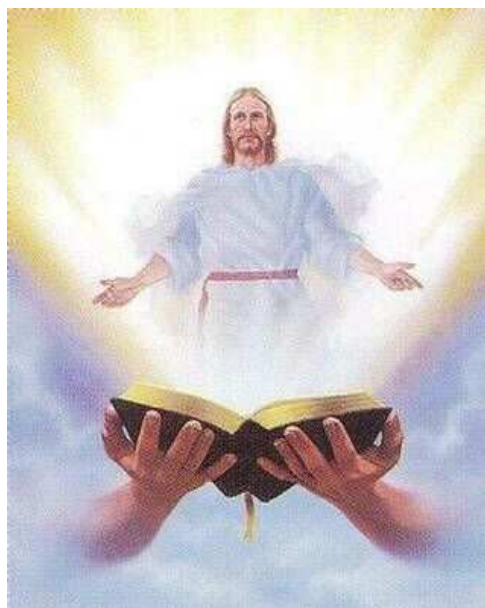
Azione Liturgica "In Morte Domini" Passione di Gesù

Porana ore 15; ore 21 Via Crucis cantata e meditata in Chiesa
Pizzale ore 16 (verrà recitata la Via Crucis)
Oriolo ore 21
Lungavilla ore 17; ore 21 solenne Processione per le vie del paese

30 Marzo: Sabato Santo

Veglia Pasquale

Lungavilla ore 21
Porana ore 22 (interparrocchiale, con Pizzale e Oriolo)



31 Marzo: Domenica di Pasqua

SS. Messa cantata della Risurrezione preceduta dalla Benedizione del fuoco e dell'acqua

Porana ore 9
Pizzale ore 10
Oriolo ore 11
Lungavilla ore 11

1 Aprile: Lunedì dell'Angelo

S. Messa (non è di precetto)

Porana ore 9
Pizzale ore 10
Oriolo ore 11
Lungavilla ore 11

Confessioni con i padri barnabiti: a Pizzale Sabato 9.30-11,30, ad Oriolo Sabato 15.30-17,30. A Lungavilla confessioni con i padri missionari per tutta la giornata di Sabato e durante le funzioni religiose di Sabato e Domenica...A Porana durante la funzione religiosa di Domenica..

Chi fosse impossibilitato a recarsi in parrocchia per confessarsi prima delle funzioni e comunicarsi in occasione della Santa Pasqua può chiamare Don Cesare allo 0383.76651 oppure 339.2493867

In Chiesa a Porana è allestito il mercatino della solidarietà: la mattina di Pasqua estrazione biglietti lotteria a Porana, in palio grande uovo di cioccolato, colomba artigianale, cioccolatini

Associazione Porana Eventi organizza il pellegrinaggio del 1° Maggio alla Basilica di Superga – Santuario della Natività di Maria Vergine, con partenza ore 9 da area Stazione Pizzale-Lungavilla, Voghera (area Peugeot Medassino), ritorno previsto per cena. Quota di iscrizione 30 euro, con partecipazione a funzione religiosa, visita a tombe reali di casa Savoia, all'appartamento reale, alla cupola da cui ammirare Torino dall'alto.

Per prenotazioni: 347.8750285 oppure 0383.76936 (ore pasti)

Dal 2 Maggio, tutte le sere alle 20.45 in chiesa a Porana, recita del S. Rosario – Il 2 Giugno processione con fiaccolata e tombolone dalle 20,45 - Info www.porana.it